

40 **Napoli** Cronaca

La mobilitazione Oggi il «Professional day»

I professionisti: non trattateci come imprese

Stamane la manifestazione promossa dal Cup di Napoli «Le tariffe vanno ripristinate»

Le professioni si mobilitano in tutta Italia per una giornata di protesta e di confronto. È il «Professional Day», organizzato su tutto il territorio nazionale da Cup, Pat e Adepp. Anche Napoli tra le protagoniste con una manifestazione pubblica, questa mattina all'Hotel Ramadani alle 9.00, promossa dal numero uno del Comitato Unitario Professionisti partenopei Maurizio De Tilla. «I professionisti italiani», spiega, «non accettano di essere equiparati alle imprese. Il governo Monti deve fare un passo indietro e ripensare le tariffe. Via i soci di capitale dalle società professionali, terminano infiltrazioni mafiose».

Il «Professional Day» segue, in Campania, il «Forum delle professioni» organizzato lo scorso 23 gennaio, al quale hanno partecipato più di mille professionisti di tutte le categorie, con la presenza di tutti i rappresentanti degli Ordini napoletani. «Le politiche degli ultimi governi», continua De Tilla, «hanno segnato una linea di continuità con l'aggressione costante al mondo delle libere professioni. L'esecutivo guidato da Mario Monti ha disatteso integralmente una norma comunitaria che prevede le rappresentanze di categoria (l'articolo 3 comma 5 della direttiva economica bis), che risolveva in parte i problemi di ammodernamento e che era una plausibile soluzione interna di un problema professionale. Tale norma comunitaria è stata inopinatamente abrogata con l'articolo 9 del decreto legge «Cresce Italia»».

Tanti i provvedimenti che non convincono: dall'abrogazione delle tariffe alla presenza di soci di capitale e di «non professionisti» nelle società professionali, l'assimilazione dei professionisti alle imprese, il sostanziale svuotamento delle funzioni degli ordini, l'attacco alle Casse, la delegificazione degli ordinamenti, le ulteriori iniziative di liberalizzazioni. «Sono serie e fondate motivazioni», conclude il presidente del Cup Napoli - per mobilitare i professionisti nel segno del contrasto di una ideologia mercantile che tende a snaturare le identità delle professioni».

La manifestazione vedrà la partecipazione di rappresentanti ed esponenti del comparto. «Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli e l'avvocatura al suo completo», spiega il presidente Francesco Caia, «aderirà al «Professional Day». Per quanto riguarda le professioni forensi, non si tratta di una cassa, visto l'elevato numero di avvocati e praticanti».

Per Bruno Zuccarelli, presidente dell'Ordine dei Medici, i professionisti sono un valore, non un ostacolo. «Per la nostra esperienza», spiega, «l'abolizione delle tariffe minime rappresenta un danno: si rischia di abbassare notevolmente la qualità con una competizione verso il basso e non verso l'alto».

Anche l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli ha annunciato la sua adesione alla manifestazione pubblica. «È necessario che le professioni si facciano sentire: i fini del governo non sono chiari e bisogna comprendere se l'esecutivo potrà o meno essere un interlocutore della categoria», sottolinea il presidente Pacelli.

re. eco.



I leader dall'alto Filippo Caia, Bruno Zuccarelli, Maurizio De Tilla e Achille Coppola



Le proposte

«Siamo pronti a collaborare su idee e piani condivisi»

Dalla protesta alla proposta. Il «Professional Day» di Napoli ha tra gli obiettivi quello di elaborare una serie di linee programmatiche, sulla scorta della manifestazione unitaria varata in occasione del «Forum delle professioni». «Avanzare le nostre proposte non nell'interesse della

categoria ma per individuare misure in grado di portare crescita e sviluppo nel Paese», spiega Luigi Vini, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Napoli. «Le difficoltà economiche di sono: per questo proponiamo progetti alle amministrazioni pubbliche per condividere linee

programmatiche». Le professioni sono da tempo nell'occhio del ciclone», ha ribadito Maurizio Sansone (Periti industriali). «Siamo d'accordo a modifiche che coinvolgano i nostri ordinamenti, ma chiediamo che queste siano concordate». «L'attuale esecutivo», dicono Ottavio

Lucarelli e Domenico Falco, presidente e vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania - ha lanciato una sfida che va accettata, puntando sulla lotta al precariato, che colpisce non solo i disoccupati ma anche i colleghi sottopagati anche da tante testate prestigiose».

condo dei nostri cari, con l'impegno dei giovani, con la partecipazione delle istituzioni e attraverso la bellezza dell'arte «vogliamo credere nel cambiamento».

Il San Carlo, la più alta espressione della cultura partenopea e non solo, accoglie e sublima queste storie, le rende immortali e dà speranza ai familiari e ai tanti giovani che si impegnano nei beni culturali della città.

Siamo certi che queste opere fanno crescere una solida coscienza civile e siamo veramente orgogliosi di essere riusciti a realizzare tutto ciò, anche se ci costa fatica, perché riapre ferite mai rimarginate».

Sono tanti quelli che ci hanno aiutato in questa impresa, ma il teatro San Carlo dai vertici alle maestranze, dai bambini del coro al corpo di ballo, ci sono stati vicini e la commovente che ieri si leggeva nei loro occhi testimoniava che «dici storie proprio così» era più di una semplice opera teatrale. «Vigliare sui giusti, diventare noi i giusti il nostro compito», così termina l'opera e questo è davvero il compito di tutti noi. Proprio di tutti, nessuno escluso».

Presidente Fondazione Pol.is.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa Presentato il bando dell'Acen riservato agli architetti under 35

Case ecologiche, progetti in gara

Gli elaborati premiati saranno esposti al World urban forum

Antonio Vastarelli

Un concorso per giovani architetti e ingegneri campani under 35 capaci di progettare soluzioni innovative in tema di sostenibilità ambientale in ambito residenziale è stato presentato ieri nella sede dei costruttori napoletani. L'iniziativa, lanciata dall'Acen insieme a 5 atenei campani (Federico II, Sun, Parthenope, Salerno e Unisannio) e agli Ordini degli architetti e degli ingegneri di Napoli, avrà anche il patrocinio di Itaca e Gbc-Leed Italia, due istituti nazionali che certificano la qualità delle nuove costruzioni dal punto di vista energetico. Per il presidente degli imprenditori edili, Rudy Girardi, si tratta di un'occasione di grande respiro, visto che i lavori premiati saranno presentati nell'ambito della manifestazione internazionale World Urban Forum, che si terrà a Napoli a settembre, che pone l'accento proprio sulla possibilità del progetto di contribuire attivamente al cambiamento delle nostre città». Presentato dal vice presidente Acen Giancarlo Dilugna, il concorso (che scade il 31 maggio) prevede due sezioni: progetti per edificio singolo di 7.500 metri cubi e per Pua (piano urbanistico at-



Future Architettura innovativa, una mostra alla Biennale

tutativo) di 10.000 mc. Ai vincitori di ciascuna sezione andranno 7.500 euro lordi, ma anche gli altri lavori ritenuti ideali saranno pubblicati ed esposti in una mostra organizzata dall'Acen per favorire l'incontro

Il presidente
Girardi: puntiamo a valorizzare talenti e idee innovative

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di cronaca

Così la legalità va in scena

Paolo Siani

Storie di riscatto, storie di cooperative che lavorano su terreni confiscati al clan.

Tanta strada è stata fatta, ora è decisamente alta la sensibilità su questi temi, e le storie delle vittime innocenti di criminalità cominciano ad essere conosciute, ad entrare nelle menti dei nostri concittadini.

Sette giovani attori, il coro delle voci bianche, il corpo di ballo del S. Carlo danno vita a uno spettacolo forte e intenso, drammatico ma non disperato, che alla fine trasmette fiducia e speranza nel futuro. Un'ora e 5 minuti in cui resti incollato alla poltroncina, ascolti le parole degli attori che ti arrivano dritte al cuore, e pesano come macigni, leggi i messaggi sul grande schermo bianco in fondo alla scena, osservi i ballerini che volteggiano leggeri e ascolti le dolci voci bianche che accompagnano le note

musicali come sottofondo e che scandiscono con forza e con rabbia "Facciamo un patto alla camorra".

La sensazione è quella di un bagno nello stomaco che ti toglie il respiro, ti chiedi ma come può essere successo tutto ciò? Io dov'ero quando venivano uccisi bambini, donne, ragazzi, uomini innocenti? Ma c'è anche la speranza nel golpoante finale molto efficace, che lascia respirare.

Noi della Fondazione Polis che insieme alla preziosa Giulia Minoli abbiamo pensato e contribuito alla realizzazione di questo spettacolo vorremmo che uscendo dal teatro adulte e ragazzi se la prendessero questa domanda, io dov'ero?

La brava regista Emanuela Giordano ha raccolto con tenerezza e comprensione, per molti giorni, nei locali della Fondazione Polis i racconti dei superstiti, dei familiari delle vittime e ha messo in scena i sentimenti, le paure ma anche la grande dignità e l'impegno per non far dimenticare i loro cari e costruire una città migliore, libera dalla violenza. «Dici storie proprio così» vi racconta che abbiamo e che avete il diritto di provarci ancora. Il diritto di impegnarvi, di conoscere, di partecipare. Attraverso il ri-

